

Mozione n. 205

presentata in data 1 febbraio 2022

ad iniziativa dei Consiglieri Rossi, Marinelli, Marcozzi, Ciccioli, Latini, Bilò, Pasqui

Abolizione dei contributi obbligatori alla SSICA (Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO

che la SSICA (Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari) nata nel 1922 come ente pubblico di ricerca, è stata soppressa nel 2010 e le sue funzioni assorbite dalla Camera di Commercio di Parma, che ha trasformato la Ssica nel 2015 da azienda speciale a fondazione di ricerca;

che nonostante il passaggio da azienda speciale della Camera di Commercio a fondazione, la SSICA continua a imporre un contributo obbligatorio a tutte le aziende che producono conserve, comprese quelle marchigiane;

CONSIDERATO

che la trasformazione della SSICA in fondazione consente alla stessa di avere minori obblighi di trasparenza in merito alle attività ed alle tipologie di ricerca che svolge;

che le aziende che versano un contributo obbligatorio alla SSICA sono 3.370, per un totale di quasi 7 milioni e 500 mila euro l'anno, pari al 68,5% del fatturato della SSICA stessa;

che il contributo viene calcolato in base alla retribuzione lorda annuale dei propri lavoratori dipendenti e che paradossalmente va a sfavore delle industrie con meno intensità di capitale e di conseguenza contro i principi di capacità contributiva, penalizzando le aziende che hanno più lavoratori dipendenti in regola;

che il contributo base da pagare per ogni azienda è pari a 274 euro, diventando così una vera e propria gabella che va a colpire le piccole e le piccolissime imprese che lavorano nel settore delle conserve;

che un servizio della trasmissione televisiva Report dello scorso 19.04.2021 ha sottolineato come non si capisca come vengano selezionate le aziende che devono pagare alla Stazione i contributi;

CONSIDERATO ALTRESÌ

che nel novembre 2020 il Prefetto di Parma ha commissariato la SSICA per una lunga serie di inadempienze quali: criticità sul piano della corretta gestione della Fondazione, profondo conflitto tra i componenti del consiglio di amministrazione designati dalle associazioni di settore rappresentative delle aziende contributrici e il presidente, nonché tra quest'ultimo e il direttore generale, mancato esercizio da parte del presidente delle funzioni attribuitegli dallo Statuto, svolgimento di riunioni del cda senza una convocazione del presidente, verbalizzazione sommaria delle sedute, mancata adozione del regolamento di organizzazione e funzionamento e del regolamento per l'amministrazione e la contabilità, ritardata adozione di atti obbligatori in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di responsabilità di impresa;

che a quanto riferisce il quotidiano la Repubblica, edizione di Parma, nel luglio 2020 a seguito di un'indagine su alcune infiltrazioni di clan camorristici in Emilia Romagna è emerso che alcune società legate a pregiudicati *“erano riuscite ad ottenere, tramite pratiche corruttive e alterando le gare d'appalto, l'esecuzione di lavori pubblici all'interno della Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari di Parma, fondazione pubblica interamente controllata dalla Camera di commercio di quella provincia”*.

VISTO

che per quanto sopra riportato, la SSICA non riesce a distinguersi per efficacia ed utilità nei confronti delle aziende che pagano il contributo alla fondazione stessa;

che ci sono molte aziende marchigiane impegnate nell'industria delle conserve che pagano questo contributo dalla dubbia utilità;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

1. a richiedere al Ministero dell'Economia e finanze ed al Ministero dello Sviluppo economico l'impegno ad abolire il contributo obbligatorio alla SSICA;
2. a richiedere al Governo di valutare l'abolizione della Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari in ogni sua forma.